

versato nella Cassa del Ministero dalla Società Agricola delle Tre Fontane, a titolo di compenso per la cessione di un edificio fatale dal Governo, del fondo del Comitato esecutivo del Congresso penitenziario internazionale e di contabilità diverse. Or bene, alcune di queste Casse sono state adoperate, sarebbe il caso di dire sfruttate, per far fronte ai bisogni confessabili e inconfessabili, ai quali si provvedeva coi fondi segreti.

Ecco, infatti, le conclusioni della relazione:

Riassumendo, la Commissione richiama l'attenzione dell'Eccellenza Vostra sopra i seguenti punti:

1. Che nell'esercizio finanziario in corso le rate mensili di lire 83,333.33 del fondo di lire un milione stanziato al capitolo 59 del bilancio, per le spese segrete, non furono sufficienti al bisogno e però per far fronte alle cresciute esigenze si ricorse ai seguenti espedienti:

a) con decreti da convertire in legge 19 settembre e 20 ottobre 1895 furono prelevate dal fondo di riserva, con provvedimento che non ha precedenti nella storia dell'Amministrazione italiana L. 350,000

b) si prelevarono dal fondo proveniente dalla cessione di fabbricati alla Società Agricola delle Tre Fontane, che avrebbe dovuto essere versato al Tesoro dello Stato » 15,000

c) non si rimborsarono al fondo massa detenuti e guardie carcerarie lire 80,000, debito residuo del prelevamento di lire 130,000 fatto nell'aprile 1895 e che avrebbe dovuto col nuovo esercizio essere subito rimborsato completamente » 80,000

d) si prelevarono dal capitolo 79 (Repressione malandrinnaggio). » 12,000

Totale spese in più del normale in 8 mesi d'esercizio. L. 457,000

2° Che al giorno 10 marzo 1896, per spese segrete non fu rinvenuto in cassa che un fondo di lire 14,677.22; composto di lire 2,670.22, residuo della rata ordinaria mensile di lire 83,333.33 e di lire 12 mila del prelevamento (allora compiuto) indicato alla lettera d) precedente.

3° Che per le spese segrete sino alla fine dell'esercizio non rimangono quindi più disponibili che le tre rate di aprile, maggio e giugno di lire 83,333.33 cadauna L. 250,000.00 ed il residuo rinvenuto in cassa soprindicato (non proporzionato alle due rimanenti decadi del mese di marzo . . . » 14,670.20

In tutto L. 264,670.20

mentre prima che scada l'esercizio, su questo capitolo devono rifondersi totalmente i prelevamenti illegalmente compiuti sul fondo delle Tre Fontane e sui fondi massa detenuti e guardie carcerarie, in totale lire 95 mila.

Di modo che su questo capitolo non rimangono effettivamente disponibili che lire 169,670.20 nette.

4° Che sul capitolo 79, « spese per la repressione del malandrinnaggio » (che è previsto nella somma di un milione) al 10 marzo non rimanevano disponibili che lire 175.167.65, per giungere sino alla fine dell'esercizio; mentre in proporzione di tempo avrebbero dovuto rimanere almeno lire 305 mila.

5° Che sul capitolo 32 del bilancio « Beneficenza - Sussidi per infortuni » furono il 17 luglio 1895 prelevate e poste a disposizione di S. E. il ministro lire 16 mila, che vennero rimesse soltanto il 9 marzo 1896, senza che risulti a quale uso furono nel frattempo destinate.

6° Che sul fondo di cassa delle contabilità speciali, che dovrebbero essere tutto in numerario, sono

state prelevate per diversi esiti lire 24 mila non ancora interamente rimborsate, delle quali parte è di difficile esazione.

7° Che sui tre fondi: 1° della massa dei detenuti; 2° della soppressa scuola allievi carcerari; 3° degli interessi massa guardie carcerarie vecchio ruolo, furono illegalmente prelevate per diversi scopi lire 392,739.26.

8° Che a far cessare la ingerenza illegale della Cassa del Ministero nella gestione del fondo massa detenuti occorre sia questo restituito in amministrazione alle rispettive Casse di pena, le quali dovranno direttamente impiegarlo secondo le vigenti disposizioni regolamentari.

9° Che il fondo della soppressa scuola allievi guardie carcerarie e interessi massa guardie carcerarie vecchio ruolo siano versati al Tesoro in conto proventi straordinari, « modificando per quanto possa occorrere le disposizioni regolamentari vigenti al riguardo; » non essendo giustificata la permanenza di tali fondi nella Cassa del Ministero, nè l'uso invalso di servirsene per riparare a deficienze di stanziamenti nel bilancio.

10° Che a riparare alla deficienza dei capitoli 59 per le spese segrete e 79 per la repressione del malandrinnaggio ed a rifondere i prelevamenti sopraccennati illegalmente fatti, occorre chiedere al Parlamento i fondi necessari.

Per quanto gravi sembrino queste irregolarità, il Ministero Crispi ci aveva abituati a così poco rispetto per la legge, anche in ordine di fatti ben più elevato, che non è il caso di meravigliarsi, per l'indebito di fondi che avevano una determinata destinazione. Ma ciò non toglie che i fatti stessi e le ampie spiegazioni che intorno ad essi si leggono nella relazione Astengo costituiscono un complesso di anomalie tali, da impensierire seriamente sulla inefficacia degli attuali ordinamenti amministrativi e contabili diretti ad impedire nel senso stesso dell'amministrazione centrale le più palesi irregolarità. Di sedici mila lire per nove mesi non si ha traccia nella cassa del Ministero, esse restano a disposizione, dicesi, dell'on. Crispi e questo non si capisce o si capisce troppo. — Vi sono dei fondi attribuiti a scopi ben determinati, ma questo non trattiene menomamente il ministro, o chi per esso, di usarne per le spese segrete, per quelle spese cioè che servono a tutto, specialmente a difendere, colla stampa, gli spropositi del ministero (perchè le cose giuste e utili non hanno bisogno della difesa della stampa prezzolata), a fare anticipazioni agli impiegati, in una parola a fare il proprio piacere pigliando i quattrini dove sono, calpestando leggi e regolamenti.

Il ministero che per tanti mesi ha tenuto scuola di arbitri, doveva compiere anche quelle irregolarità per essere in carattere; e danno prova di una buona dose di scetticismo i membri del Governo caduto, quando sorgono a riconoscere la necessità di impedire che si rinnovino le denunciate irregolarità.

L'on. Sonnino avrebbe prima dovuto accorgersi di troppe cose per poter alzare la voce autorevolmente; quando si accettano certe solidarietà bisogna subirne tutte le conseguenze e guardarsi dal voler aspirare al trionfo politico, soprattutto bisogna guardarsi dalla fretta. Gli italiani hanno facile l'oblio, è vero; ma i fatti sono troppo recenti, perchè siano tollerate in silenzio certe astuzie politiche.

Di irregolarità amministrative se ne sono avute anche, certo, in passato, e da noi e all'estero; ma crediamo che difficilmente si troverebbero negli uf-